

# GRAND PRIX 2016/2018

## CASALGRANDE PADANA

**grandprix**  
eleventh edition  
2016/2018  
International Architecture Contest

Presentati a Roma, presso la casa dell'Architettura, i vincitori del Grand Prix 2016-2018 di Casalgrande Padana, manifestazione giunta all'XI edizione.

Una giuria internazionale di esperti del settore, ha selezionato le opere che hanno saputo evidenziare la versatilità del prodotto ceramico e valorizzare le potenzialità tecniche ed artistiche del materiale ceramico non come semplice rivestimento ma come elemento caratterizzante l'architettura.

I premi sono stati assegnati divisi in 4 categorie:

- Categoria centri commerciali e direzionali (grandi superfici)

1° premio: Humanitas University Campus a Rozzano (MI) e Humanitas Congress Center a Pieve Emanuele (MI) di Filippo Taidelli Architetto,

2° premio: Eurostop a Halmstad, Svezia di Josefine Dahl (Ramboll)

3° premio: Riviera Shopping Center a Lipetsk, Russia di Magda Kmita (Blank Architects)

menzione a Erol Tabanca (Polimeks) per l'Ashgabat International Airport in Turkmenistan

- Categoria edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale

1° premio: Alpin Panorama Hotel Hubertus a Valdaora (BZ) di NOA (Network of Architecture)

2° premio: Torre Allianz a Milano di Arata Isozaki e Andrea Maffei

3° premio: VOX Technology Park a Timisoara, Romania di Mihaela Rusulet (Studio Arca)

menzione a Nishio Yoshiki (Teisei Corporation) per l' Hokkaido University of Science a Hokkaido, Giappone

menzione a Matteo Thun (Matteo Thun & Partners+ Luca Colombo) per il JW Marriott Venice Resort & Spa a Venezia

- Categoria edilizia residenziale

1° premio: Luxline a Pori, Finlandia di Birgitta Hjelm-Luontola

2° premio: E. House a Egerszalok, Ungheria di Gloria Papp (P-Art Ltd. TNA Studio Ltd.)

3° premio: Casa MM a Lamporecchio (PT) di Riccardo Cioli, Vanni Ancillotti, Claudio Beneforti (Ardea Collective)

menzione a Simone Capozza e Nina Voluta per la Piscina a Formello (RM)

- Categoria rivestimenti di facciata, pa-







vimentazioni esterne, piscine e Spa  
 1° premio: Nuovo complesso didattico ed espositivo Dallara a Varano de' Melegari (PR) e I giardini di Gabriel a Asnières-sur-Seine, Francia di Alfonso Femia (Atelier(s) Alfonso Femia)  
 2° premio: KLAB a Prato di Lapo Bianchi Luci e Camilla Lapucci (Cipiuelle)  
 3° premio: La Barquiere a Marseille, Francia di Jean Baptiste Pietri (Pietri Architects)  
 menzione a Andrea Zanarini (Heratech srl) per la Centrale di cogenerazione Cogen a Bologna

### Una nuova vita per Casa Baldi

La Cerimonia si è conclusa con la Lectio Magistralis del Prof. Paolo Portoghesi. L'architetto è stato il progettista e il direttore dei lavori negli anni 1959-61 di un'abitazione a Roma per l'amico regista Gian Vittorio Baldi. La lettura dell'opera diventa lo spunto per una riflessione sulla sua vita e i suoi lavori fino all'attualità con l'intervento di restauro e trasformazione, da parte

dello stesso architetto, di Casa Baldi in Creative Center di Casalgrande Padana. La rara opportunità di restaurare e ri-funzionalizzare, a distanza di quasi 60 anni, una propria costruzione è stata colta con entusiasmo.

Portoghesi ha raccontato la genesi dell'opera, pensata e progettata negli anni giovanili e tra le prime di cui ha seguito anche la realizzazione.

La libertà di espressione concessa dal committente-amico Baldi permette all'architetto di sperimentare un linguaggio nuovo, influenzato dalle avanguardie, dal paesaggio e dalla storia.

La ricerca del rapporto architettura/natura e di dialogo con il paesaggio erano concetti non scontati all'epoca, che hanno portato alla scelta di materiali, forme e colori tipici del luogo: il tufo giallo e ocra, lo stesso della collina su cui l'abitazione sorge, la pozzolana violetta e le pareti curve estroflesse che richiamano le anse del fiume Tevere sottostante.

La pianta della casa è libera e irrego-

lare, come dice Portoghesi stesso: "ho cercato di associare le conquiste del passato con quelle della modernità, miscelando, con la spavalderia delle reclute, Gerrit Rietveld, Mies van der Rohe e Borromini".

La matrice compositiva è il giunto-finestra, inteso come incontro tra le pareti curve, come apertura da cui si coglie il paesaggio; la percorrenza degli ambienti è fluida, l'architettura si percepisce muovendosi: "una sequenza che comprende in sé una serie di ragionamenti psicologici legati al tentativo di seguire i movimenti del suo fruitore nei movimenti delle diverse ore del giorno e nel rapporto con l'esterno, cercando d'inquadrare il paesaggio dove è più denso di significati".

La trasformazione da spazio privato a spazio espositivo di Casalgrande Padana non ha snaturato l'opera perchè come diceva Aldo Rossi un'architettura sana può accogliere qualsiasi funzione. Per la ristrutturazione Portoghesi ha deciso di dedicare il piano terra e il giardino all'esposizione dei materiali di Casalgrande Padana, sia come pavimentazioni che come quinte materiche che si staccano dalle pareti, mantenendo la fluidità degli spazi.

Al primo piano invece ha scelto di conservare i materiali e gli spazi originari disponendo i pannelli di gres come quadri.

Il risultato quindi è una virtuosa rifunzionalizzazione dell'edificio.

Arch. Silvia Columbo

